



A.I.Z.O. Associazione Nazionale Zingari Oggi- o.n.l.u.s.¹
Via Foligno, 2 - 10149 TORINO
Tel. 011 740171 - 011 7496016
Cell. 348 8257600 e-mail: info@aizo.org
www.aizo.it

OSSERVATORIO NAZIONALE SUI ROM E SINTI²

ANALISI DELLA RASSEGNA STAMPA
(Novembre/Dicembre 2015)

Informazioni principali e maggiormente diffuse, tendenze, atteggiamenti riscontrati nella stampa nazionale in questi ultimi mesi

I. AVVENIMENTI ISTITUZIONALI DI PARTICOLARE RILEVANZA

Apolidi: l'Onu accende i riflettori sui bambini invisibili

L'UNHCR li chiama i bambini invisibili. Come Christina, nata senza patria in Italia, che avrebbe oggi diritto alla cittadinanza perché ha più di 18 anni, ma non può averla perché è fisicamente e mentalmente disabile. Il caso di Christina è uno dei 250 al centro del dossier presentato al Palazzo di Vetro a un anno dal lancio della campagna «I Belong» per porre fine all'apolidia nel 2024. L'agenzia Onu ha intervistato ragazzini e famiglie apolidi in sette paesi: oltre all'Italia, Costa d'Avorio, Georgia, Giordania, Malesia Repubblica Dominicana e Thailandia. È stata la prima volta che hanno parlato a qualcuno di cosa significa per loro essere senza patria. Ogni 10 minuti nel mondo nasce un bambino senza cittadinanza. Un problema in aumento a causa di guerre, povertà e carestie che alimentano le migrazioni. Nei paesi che ospitano le più vaste popolazioni di apolidi, ogni anno almeno 70 mila bambini vengono alla luce senza patria. (*Sponda Sud News, 03/11/2015*)

Un progetto per l'inclusione dei bambini Rom, Sinti e Caminanti

Il percorso sperimentale del Progetto nazionale per l'inclusione e l'integrazione dei bambini e adolescenti Rom, Sinti e Caminanti (Progetto RSC) avviato nel 2013, è arrivato alla conclusione del suo secondo anno di vita. Nato all'interno di una cornice istituzionale costituita dalle Raccomandazioni del Comitato Onu sui Diritti del Fanciullo, dalla Strategia nazionale d'inclusione dei Rom, Sinti e Caminanti 2012-2020, dal Terzo Piano biennale nazionale di azioni e di interventi

¹ L'A.I.Z.O. nasce a Torino nel 1971 su delega di 431 famiglie sinte. Da 1980 si è sviluppata sul territorio nazionale con numerose attività rivolte alla popolazione rom e sinta.

² L'Osservatorio ha il patrocinio dell'IRU commissario per i mass-media Osmani Bajram; dell'Università di Torino, Facoltà di lingua e letteratura straniera, dipartimento di Antropologia; della Facoltà di Scienze Statistiche dell'Università La Sapienza di Roma, dell'amministrazione provinciale di Torino, Assessorato al Welfare; del Comune di Torino, Assessorato alla Famiglia, Salute, Rapporti con le aziende sanitarie; del Gruppo Every One

per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, il progetto è promosso dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e sviluppato in collaborazione con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Le finalità generali del progetto riguardano i vari aspetti dei processi di inclusione dei bambini e adolescenti Rom, Sinti e Caminanti, la diffusione di buone prassi di lavoro e di saperi e la creazione di una rete di collaborazione tra le Città riservatarie. Il lavoro di rete mira alla costruzione di una programmazione comune, a partire dalle esperienze consolidate in ogni città, per arrivare a tracciare un modello sperimentale, monitorabile e valutabile. In quest'ottica si è svolto a Catania (scuola Livio Tempesta, 29 ottobre 2015) il seminario "Scuole, Case, Quartieri: Rom in città", che ha rappresentato il primo passo di una collaborazione tra i gruppi di lavoro delle città di Catania, Palermo e Reggio Calabria. Le iniziative si concretizzano attraverso attività svolte nei due fondamentali contesti di vita dei bambini e adolescenti: la scuola e l'abitazione (spesso definita "campo"). (*La Stampa*, 05/11/2015)

II. ATMOSFERA NEL PAESE

Sgomberi

Insedimenti rom, parte lo sgombero

Settimo T.se – Due campi rom abusivi, uno in via Po e l'altro in via Moglia, entrambi destinatari di un'ordinanza di demolizione e, nel primo caso, anche di sgombero immediato. Due insediamenti molto diversi, ma soggetti alla stessa sorte. Nel primo caso, un'area di proprietà privata è stata occupata abusivamente da persone tutte residenti a Torino, di cui molti bambini per i quali l'obbligo di scolarizzazione non viene rispettato. Più complicato il caso di via Moglia, dove il suolo appartiene agli stessi occupanti in comunione, i quali però hanno edificato senza autorizzazione. Alcuni sono cittadini italiani di etnia sinti residenti a Settimo, altri sono stranieri, di cui alcuni residenti e altri no. Già colpiti da una prima ordinanza di demolizione, questi hanno impugnato il provvedimento davanti al Tar, vedendosi rigettare il ricorso nel dicembre 2014. Il provvedimento non colpirà soltanto le famiglie nomadi, ma anche chi su quel terreno ha costruito orti abusivi. Il campo di via Moglia: «È un campo storico, ci sono molti italiani residenti e l'obbligo scolastico è rispettato. I bambini sono iscritti nelle scuole settimesi e questo ci permette anche di avere un controllo maggiore». (*Il Bombarolo*, 17/11/2015)

Asti, sgomberato il campo rom della Boana

È stato sgomberato questa mattina il campo abusivo dei nomadi rom insediati da una decina d'anni nelle vicinanze di corso Savona, in località Boana. L'impresa di demolizione incaricata dal Comune di Asti ha sgomberato il terreno da fabbricati e veicoli.

Effettuati tutti gli adempimenti burocratici, il Comune ha notificato nei mesi scorsi l'avviso con il termine ultimativo del 17 ottobre, nel quale era specificato che in mancanza di allontanamento spontaneo sarebbe stato effettuato l'intervento di demolizione con la forza pubblica. Da allora sono iniziati i continui passaggi della Polizia Municipale e delle altre forze dell'ordine, a seguito dei quali buona parte degli abitanti del campo ha "smontato" le proprie casette e si è allontanata, presumibilmente rientrando nelle terre di provenienza.

«È la prima volta nella nostra Città che si realizza lo sgombero di un campo nomadi e si dimostra che nonostante i mille problemi burocratici è possibile far rispettare la legalità anche in condizioni

difficili e garantendo comunque le esigenze dei bambini» ha dichiarato il sindaco Fabrizio Brignolo. (ATnews, 19/11/2015)

Abbiategrasso, sgomberato l'ultimo campo rom

Abbiategrasso (Milano) - È stato ultimato lo sgombero dei nomadi che, da tempo, si erano accampati nella zona del depuratore di Abbiategrasso, in via Mercadante. Nella giornata di venerdì gli stessi nomadi sono stati portati sul posto per recuperare i propri averi e ripulire l'area, che presto subirà degli interventi per disincentivare l'occupazione abusiva.

«Abbiamo già parlato con il proprietario di una cascina vicina – ha spiegato l'assessore alla Sicurezza Emanuele Granziero – è d'accordo sulla necessità di fare alcuni scavi intorno all'area per evitare che qualcuno si possa accampare in futuro». Nella zona del depuratore di Abbiategrasso si trovavano detriti presenti da anni, che oggi non ci sono più. I nomadi in questione non erano sconosciuti alle forze dell'ordine. Il 10 novembre l'Amministrazione comunale aveva già emanato un'ordinanza di sgombero nei loro confronti ma i diretti interessati erano tornati sul posto pochi giorni dopo. Il movimento in via Mercadante, però, non era sfuggito ad una guardia ecologica volontaria, che ha provveduto a segnalare il ritorno degli abusivi. (Il Giorno, 01/12/2015)

Violato il patto di legalità sgomberati dieci rom

PISA. Sono stati liberati ieri mattina due alloggi del villaggio di Coltano in cui viveva una famiglia rom bosniaca, composta da dieci persone, di cui quattro minori, che ha violato il patto di legalità sottoscritto nel momento dell'assegnazione.

In tutti i casi di violazione del patto, infatti, scatta l'istruttoria prevista dalla Società della Salute che, come in questo caso, può arrivare fino alla revoca dell'assegnazione dell'alloggio.

In seguito il Comune di Pisa, proprietario dell'immobile, notificò un'ordinanza di rilascio e sgombero dell'appartamento. A ottobre di quest'anno il Tar ha giudicato inammissibile il ricorso fatto dalla famiglia. Finito l'iter giudiziario, a novembre il Comune ha intimato il definitivo rilascio degli alloggi. L'ordinanza è stata eseguita ieri mattina grazie all'intervento degli uomini di polizia municipale, Polizia di Stato, carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato, Croce Rossa con il personale paramedico e funzionari del Comune.

Alla madre e ai figli minori è stato offerto un ricovero temporaneo che hanno rifiutato.

Una volta liberati i due alloggi, la Società della Salute procederà ad una nuova assegnazione ai nuclei familiari che hanno le caratteristiche di legge e di regolamento. (Il Tirreno, 16/12/2015)

Intolleranza

Legha, Marcato: “Rom protestano per topi? Non rompano e si comprino i gatti ninja da 20 chili”

«I rom protestano perché hanno topi nei loro campi? Si comprino un gatto ninja. Sono gatti che pesano 15-20 chili, addestrati per attaccare e ammazzare i topi nei campi rom. Arrivano, parcheggiano il Suv, smontano, prendono i topi e li fanno fuori». È la provocazione sarcastica di Roberto Marcato, assessore allo Sviluppo Economico alla Regione Veneto, durante La Zanzara, su Radio24. Il politico della Lega Nord aggiunge: «È incredibile che un rom, che non ha un ca**o da fare dalla mattina alla sera, con le mani in tasca, guardi il topo che gli passa davanti. Invece di non fare nulla e di lamentarsi, prenda un gatto e gli faccia cacciare il topo, senza aspettare chissà che cosa. Nelle nostre case facciamo così». (Il Fatto Quotidiano, 12/11/2015)

Solidarietà

La Clinica Legale in campo per i diritti dei rom

«La Clinica Legale dell'Università batte un colpo di fronte alla situazione tragica della comunità rom di Torino». Con queste parole è incominciato l'incontro pubblico per i diritti dei nomadi, della città. Teatro della conferenza stampa, il Campus Luigi Einaudi. Ugo Mattei, giurista e promotore dell'iniziativa ha esordito ricordando come tutte le categorie della nostra società debbano avere diritto a un'opportunità. No alle ruspe, proclama Matteo Salvini, ma nemmeno lasciare la situazione com'è, nella sua totale incertezza: secondo la Clinica Legale occorre superare i campi nomadi per rimpiazzarli con nuove strutture abitative. Breve, ma significativo è stato l'intervento di Besna, giovane rom ed ex abitante di Lungo Stura: «Vivo in Italia da 15 anni e ho diritto anch'io di essere ascoltata» ha detto la donna, che dopo una vita trascorsa in una roulotte ai bordi della città, ora vive in una casa. «Si raccontano tante cose su noi, spesso frutto della disinformazione dei giornali e delle persone». Affermazioni che suonano anche come un appello lanciato ai membri dell'amministrazione comunale, perché «non è possibile sgomberare delle persone e lasciarle in mezzo alla strada senza offrire loro una soluzione». (*futura.unito.it*, 16/11/2015)

"Uguali, diversi,normali": la vita dei Rom

L'Associazione Sarda contro l'Emarginazione di Sassari - dopo il concerto di gennaio del musicista rom Alexian Santino Spinelli in occasione del Porrajmos - giorno della memoria, propone una nuova iniziativa volta a far conoscere meglio la cultura rom. Giovedì 10 e venerdì 11 dicembre, dalle ore 13 alle ore 20, presso il Centro di Aggregazione Giovanile in piazza S. Caterina 2 a Sassari, esporrà le sue splendide opere grafiche - tra suggestioni orientali e tradizione rom - l'artista Serena Luna Raggi. Alle ore 17.30 di giovedì 10, nella stessa sede, verrà presentato UGUALI, DIVERSI, NORMALI - una pubblicazione curata da Martina Giuffrè, docente di Antropologia culturale, presso il Dipartimento di Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione, Università di Sassari. Il libro, frutto di una ricerca svolta dall'antropologa insieme ad attivisti rom, raccoglie testimonianze della vita dei rom in Italia, Spagna e Romania. Interverrà anche l'attivista Marinela Constantin, ricercatrice e co-autrice di un capitolo del libro. (*Sassari Notizie*, 09/12/2015)

III. CRONACA E CRIMINALITÀ

Torino, un finto vigile urbano (parlando in dialetto) rubava in casa della vecchietta Sequestrati beni e denaro per quasi mezzo milione di euro

A termine di una complessa attività d'indagine, la polizia di Torino, ha arrestato un 55enne di origini sinti per due furti ad anziani. Ciò che ha aiutato l'uomo è stata la capacità di parlare il dialetto piemontese, usato ancora nella comunità sinti, e catturare così la fiducia degli anziani. Le perquisizioni svolte dai poliziotti presso le abitazioni e gli agglomerati di soggetti di etnia sinti hanno portato al recupero di numerosi gioielli e alla somma di 80mila euro in contanti. L'attività eseguita successivamente ha consentito di sequestrare numerosi veicoli e conti correnti bancari per un ammontare di circa 350mila euro. (*Il Corriere della Sera*, 06/11/2015)

Napoli, bimbo rom di 11 anni scoperto a prostituirsi

La Polizia Municipale di Napoli ha scoperto nei pressi della Stazione Centrale un bambino rom di soli 11 anni che si stava prostituendo. Il bambino è stato sorpreso mentre era in compagnia di clienti ed è stato subito portato negli uffici della Municipale ed affidato alle cure di una psicologa. Il minorenne ha confessato di essere stato avvicinato da adulti che gli chiedevano prestazioni sessuali in cambio di denaro. I rapporti tra il minorenne e i suoi clienti si consumavano nelle loro auto. (*Zon, 11/11/2015*)

Droga, sgominato clan di rom e italiani

Quattro ordinanze di custodia cautelare in carcere per traffico di sostanze stupefacenti. È il bilancio di un'operazione della squadra mobile di Teramo, con il coordinamento del pm Greta Aloisi, che ha permesso di sgominare un vasto traffico di hashish e cocaina che interessava soprattutto i comuni di Corropoli, Controguerra, S.Omero, Mosciano, Bellante e Martinsicuro. Traffico gestito da rom e italiani, che si rifornivano da albanesi e marocchini. (*Ansa, 19/11/2015*)

Picchiava moglie, figli e anche il cane: padre padrone in manette

Una ragazza, appena 16enne, si sarebbe fatta coraggio e avrebbe contattato il Telefono Azzurro raccontando l'incubo che lei, i suoi fratellini e la madre vivevano da tempo dentro le mura di casa. Una vicenda che sarebbe stata subito presa in carico dagli agenti della Mobile e che avrebbe fatto rimanere in carcere un padre padrone di origine sinti, accusato di maltrattamenti in famiglia, sequestro di persona e violenza sessuale. Non solo pugni e sberle ma anche atteggiamenti morbosi nei confronti di una delle figlie. L'uomo già in carcere per furti e rapine è stato raggiunto da una nuova ordinanza di custodia cautelare che lo manterrà dietro le sbarre. (*PadovaOggi, 10/12/2015*)

Furto e fuga rocambolesca a Lanciano, arrestate 3 donne rom

Dopo un mese di indagini sono state identificate e arrestate le tre donne autrici di un furto ai danni di pensionata di 88 anni, di Rosello. Su ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal gip di Lanciano, i carabinieri di Villa Santa Maria, hanno arrestato tre rom che sono state associate al carcere di Teramo. Il furto di cui sono accusate, commesso il 12 novembre scorso, fu particolarmente rocambolesco. Le donne, dopo aver rubato in casa della pensionata oggetti in oro e 400 euro in contanti fuggirono in auto inseguiti dai carabinieri di Villa S. Maria. Sulla superstrada Val di Sangro le rom finirono fuori strada e rimasero ferite. Sul posto giunsero due ambulanze del 118 che le ricoverarono negli ospedali di Lanciano e Chieti, dove, appena giunte, firmarono le dimissioni e fuggirono di nuovo. (*Notizie di Abruzzo, 11/12/2015*)

IV. BUONE NOTIZIE

Budapest, così il cinema aiuta i rom

Uno dei dibattiti più accesi in Europa è quello sulle condizioni del popolo rom: nel bene e nel male, è difficile trovare persone indifferenti al tema. Proprio quest'anno, si è chiuso il "Decennio dell'Inclusione rom": l'obiettivo era quello di garantire un maggiore livello di integrazione nei Paesi, prevalentemente nell'est Europa, in cui la comunità è ampiamente rappresentata.

Oltre 20 anni di impegno. A Buda, la parte collinare della capitale magiara, si trova la sede di Romedia, una ong attiva sin dal 1992 nella produzione di documentari e serie televisive dedicate al popolo rom. Qui incontriamo Katalin Barsony, regista e direttrice della fondazione dal 2008.

«Romedia venne fondata da un gruppo di intellettuali rom per cambiare la percezione nei confronti di questa comunità attraverso i media.». La tecnologia ha permesso ai media di raggiungere livelli di diffusione impensabili rispetto al 1992, e questo ha garantito una maggiore penetrazione per le produzioni di Romedia. Nel 2011, però, il governo di Orban promuove la discussa legge sui media e, fra i vari effetti, i canali pubblici devono interrompere i rapporti con la fondazione. «Da quel momento abbiamo deciso di focalizzarci sul network e soprattutto di operare in maniera del tutto indipendente e crossmediale. Recentemente abbiamo firmato un accordo con HBO Europe e questo ci permetterà di raggiungere milioni di persone in tutto il continente. (*Bergamo post, 19/11/2015*)

Corso di italiano per minori rom. L'inclusione passa dalla lingua

Bambini rom a scuola di italiano. È iniziato il laboratorio di lingua italiana, fortemente voluto da Anteas Servizi e Anolf, in collaborazione con l'associazione di promozione sociale AlteraMente, volto a fornire ai bambini di etnia rom, frequentanti la scuola primaria, maggiori competenze della lingua italiana come seconda lingua, ma anche lingua di scolarità. Tutti i 23 minori coinvolti nelle attività, infatti, frequentano diverse scuole primarie a Lecce. I laboratori si svolgono ogni sabato mattina e si concluderanno nell'anno nuovo. Il laboratorio di potenziamento della lingua italiana, curato da Giulia Gianfagna, è affidato all'associazione AlteraMente, che da anni si occupa di elaborare, promuovere e realizzare progetti di inclusione sociale. Il corso si svolge nei locali della Casa Catechistica della Parrocchia di Santa Maria del Popolo a Surbo. Il servizio di trasporto dei minori dal Campo Sosta Panareo alla sede delle attività è affidato ad una scuola bus dell'Associazione Marco 6.31. (*Lecce Prima, 11/12/2015*)

Nicole Barr, la 13enne rom con il quoziente intellettuale maggiore di Einstein, invitata a Oxford e al parlamento di Bruxelles

Nicole nella sua roulotte trascorreva le giornate in compagnia dei libri di Stephen Hawking. A due anni poteva già risolvere semplici problemi matematici. A 10 era in grado di affrontare l'algebra più complessa. La matematica per lei continua a essere un divertimento, ma da quando un test d'intelligenza ha stabilito che il suo Qi (di 162) è superiore a quello di Einstein e del suo beniamino Hawking, la vita per la tredicenne rom è cambiata. Nicole Barr è stata invitata da Oxford per visitare l'università. Per la ragazza è ancora presto per decidere se queste stesse aule la ospiteranno per formarla come medico, il lavoro che vorrebbe fare da grande. La ragazza ha tenuto una conferenza sulle comunità rom durante un viaggio al Parlamento di Bruxelles. Per il padre di Nicole questa conferenza è stata "la sua conquista più grande": «Tutta la comunità è davvero orgogliosa di lei. È come se ci avesse detto 'Guardate anche noi possiamo far bene queste cose'». (*Huffington Post, 15/12/2015*)

FONTI: Zingari Oggi, Ansa, Affari Italiani, Repubblica, La Stampa, Corriere della Sera, Il Fatto Quotidiano, La voce del Trentino, Il Secolo XIX, Huffington Post, Il Quotidiano del Sud, Cronaca Qui, Secolo d'Italia, Il Giornale, Redattore Sociale, Strettoweb, gonews.it, futura.unito.it, Bergamo post, Lecce Prima, Il Giorno, Notizie di Abruzzo, Sassari Notizie.

27 GENNAIO 2016 GIORNO DELLA MEMORIA
Ricordiamo i rom e sinti uccisi nei lager dall'odio nazista